

COMUNE DI PONT-SAINT-MARTIN

PIANO DEL COLORE

NORME DI ATTUAZIONE

Indice

Art. 1 - Obiettivi	pag.	3
Art. 2 - Elaborati costituenti il Piano del Colore	pag.	3
Art. 3 - Modalità di attuazione	pag.	5
Art. 4 - Criteri generali di attuazione	pag.	5
Art. 5 - Vetrine	pag.	7
Art. 6 - Unità minime d'intervento	pag.	8
Art. 7 - Modulo colore	pag.	8
Art. 8 - Approvazione del modulo colore	pag.	9
Art. 9 - Aggiornamento del piano	pag.	10
Art. 10 - Disposizioni finali	pag.	10
ALLEGATO A - MODULO COLORE	pag.	11

NORME DI ATTUAZIONE

Art.1

Obiettivi

1. Il Piano del Colore disciplina gli interventi di coloritura, pulitura, conservazione, riqualificazione e rinnovamento delle facciate esterne di tutti gli edifici compresi nel territorio comunale. E' parte integrante del vigente Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 56 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11.
2. Il Piano del Colore individua per alcuni ambiti territoriali di particolare interesse e per alcuni edifici sparsi un Progetto Colore che prevede specifiche prescrizioni di dettaglio per l'attuazione degli interventi ammessi.
3. I principali obiettivi sono la valorizzazione delle visuali dell'ambiente costruito, l'individuazione e la conservazione degli elementi che caratterizzano i fronti di particolare interesse storico, artistico o culturale ed una maggiore sensibilità della collettività nei confronti del colore e della qualità cromatica dell'edificato.

Art. 2

Elaborati costituenti il Piano del Colore

1. Il Piano del Colore si compone dei seguenti elaborati:

R RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RC1 RILIEVO CRITICO DELL'APPARATO DECORATIVO E DELLE PRESENZE CROMATICHE

Schede di indagine degli edifici più significativi di Via Chanoux

RC2 RILIEVO CRITICO DELL'APPARATO DECORATIVO E DELLE PRESENZE CROMATICHE

Schede di indagine degli edifici più significativi di Via Roma, Via San Lorenzo, Via Castello, Via Repubblica, P.za IV Novembre e Via Resistenza

- Tav.1 INQUADRAMENTO GENERALE - Zona A1 - scala 1:2.000
- Tav.2 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Chanoux dal n.c. 14 al n.c. 62
- Tav.3 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Chanoux dal n.c. 84 al n.c.108
- Tav.4 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Chanoux dal n.c. 112 al n.c. 156
- Tav.5 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Chanoux dal n.c. 21 al n.c. 12 di p.za I° Maggio
- Tav.6 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Piazza I° Maggio
- Tav.7 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Chanoux dal n.c. 47 al n.c. 105
- Tav.8 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Chanoux dal n.c. 115 al n.c. 123
- Tav.9 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Piazza IV Novembre
- Tav.10 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Roma dal n.c. 77 al n.c. 89
- Tav.11 RILIEVO GEOMETRICO DEI FRONTI - scala 1:100
Via Roma dal n.c. 1 al n.c. 71
- Tav.12 PROGETTO COLORE: Planimetria Zona A1 - scala 1:2.000
- Tav.13 PROGETTO COLORE: Fronti su via Chanoux dal n.c. 14 al n.c. 62 - scala 1:100
- Tav.14 PROGETTO COLORE: Fronti su via Chanoux dal n.c. 84 al n.c. 108 - scala 1:100
- Tav.15 PROGETTO COLORE: Fronti su via Chanoux dal n.c. 21 al n.c. 12 di P.za I° Maggio - scala 1:100
- Tav.16 PROGETTO COLORE: Piazza I° Maggio - scala 1:100
- Tav.17 PROGETTO COLORE: Fronti su via Chanoux dal n.c. 47 al n.c. 105 - scala 1:100
- Tav.18 PROGETTO COLORE: Fronti su via Chanoux dal n.c. 115 al n.c. 123 - scala 1:100
- Tav.19 PROGETTO COLORE: Piazza IV Novembre - scala 1:100
- Tav.20 PROGETTO COLORE: Fronti su via Roma dal n.c. 77 al n.c. 89 - scala 1:100
- Tav.21 PROGETTO COLORE: Fronti su via Roma dal n.c. 1 al n.c. 71 - scala 1:100
- Tav.22 PROGETTO COLORE: Fronti su via Chanoux dal n.c. 112 al n.c. 156 - scala 1:100
- Tav.23 PROGETTO COLORE: Fronti sulla Piazza IV Novembre - Edifici 116 e 117 - scala 1:50
- Tav.24 PROGETTO COLORE: Fronte di palazzo Castagna - scala 1:50
- NA NORME DI ATTUAZIONE
- PI1 PRESCRIZIONI D'INTERVENTO - Edifici più significativi di Via Chanoux

PI2 PRESCRIZIONI D'INTERVENTO - Edifici più significativi di Via Roma, Via San Lorenzo, Via Castello, Via Repubblica, P.za IV Novembre e Via Resistenza
TAVOLOZZA DEI COLORI
MODELLI PER L'ACOSTAMENTO CROMATICO

Art. 3

Modalità di attuazione

1. L'attuazione del Piano del Colore avviene conformemente alle relative prescrizioni ed i conseguenti interventi sono soggetti a preventiva approvazione:
2. Gli interventi che riguardano gli edifici compresi nel Progetto Colore devono rispettare sia le disposizioni delle presenti norme sia quelle contenute negli elaborati PI1 e PI2 sotto la dicitura "PRESCRIZIONI D'INTERVENTO".
3. Le disposizioni inerenti all'eliminazione degli aspetti di maggiore contrasto od alla conservazione delle parti di pregio devono essere obbligatoriamente osservate nel caso di interventi di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia riguardanti le facciate in questione.
4. Per i fabbricati non compresi nel Progetto Colore, le tinte proposte sono scelte esclusivamente tra quelle comprese nella tavolozza dei colori. Possono essere utilizzate tinte diverse da quelle indicate nella tavolozza nel caso di ritrovamento di tracce di coloritura tradizionale mediante saggio stratigrafico, documentazione fotografica o ricerca d'archivio.

Art. 4

Criteri generali di attuazione

1. Gli interventi sui fronti di tutti gli edifici devono osservare, oltre a quanto previsto nelle PRESCRIZIONI DI INTERVENTO per il Progetto Colore, i seguenti criteri generali di attuazione:
 - a) preliminarmente ai lavori di coloritura devono essere consolidate o ricostruite le parti di intonaco deteriorate; le canalizzazioni e gli impianti presenti in facciata devono essere

sistemati in modo da risultare poco evidenti mentre quelli non più in uso devono essere rimossi;

- b) i fronti con intonaci a base di calce devono mantenere tale caratteristica sia nel caso di sostituzioni parziali sia nel caso di rifacimento completo; per gli edifici compresi in tutte le zone territoriali di tipo A del piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG) non è ammesso l'uso di intonaci plastici di alcun tipo;
- c) nel caso di sostituzione totale dell'intonaco degli edifici compresi nelle zone territoriali di tipo A, i nuovi intonaci devono essere realizzati con materiali e lavorazioni di finitura riconducibili alle tipologie originarie e concordati con l'Ufficio tecnico comunale;
- d) la coloritura della facciata deve essere di tipo variato tale da differenziare le parti architettoniche ed accessorie quali fondo, zoccolatura, basamento, sottobalconi, cornici, cornicioni, decorazioni, infissi e sistemi di oscuramento, ringhiere, inferriate e tutti gli altri elementi che caratterizzano il fronte; il colore dell'infisso deve essere più chiaro di quello del sistema di oscuramento;
- e) per gli edifici di nuova o recente costruzione le tinte da utilizzare sono quelle comprese nella tavolozza dei colori, fermo restando le esigenze di coordinamento cromatico rispetto agli edifici circostanti; sono ammesse tinte non comprese nella tavolozza a condizione che siano intese a valorizzare caratteristiche architettoniche o particolari destinazioni d'uso, previa approvazione di una specifica proposta cromatica elaborata tramite rappresentazione grafica dei fronti;
- f) non è ammesso l'uso di prodotti vernicianti sintetici per i fronti non ancora compromessi dal precedente uso di tali prodotti; per i fronti con intonaco a base di calce deve essere utilizzata una tinta a calce;
- g) nel caso di restauro o ristrutturazione della facciata o di parte di essa, gli interventi devono prevedere la rimozione di tutti gli elementi di contrasto;
- h) devono essere salvaguardati gli affreschi, le decorazioni e le cornici esistenti, anche se non specificatamente segnalati nel Piano del Colore, ovvero lasciati a vista nelle condizioni del ritrovamento qualora non fosse possibile intervenire con i consueti metodi di restauro;
- i) i materiali e gli elementi strutturali o decorativi che denotano ancora il carattere originario e l'integrità fisico-funzionale, quali cornicioni, ringhiere, balconi, archi, stipiti, vetrine

sporgenti in legno, serramenti in legno a più specchiature, inferriate metalliche, ringhiere, ante a gelosia, ecc., debbono essere conservati; tali elementi, unitamente a quelli di particolare interesse che possono emergere in fase di studio dei fronti, devono essere segnalati e documentati con fotografie in originale allegate al “MODULO COLORE”;

- l) è vietato tinteggiare elementi di facciata costituiti da materiali tradizionalmente lasciati a vista quali paramenti lapidei originari, architravi e stipiti in pietra o in legno, mensole e impalcati in pietra dei balconi, ecc.;
- m) è consentito, previa approvazione, dipingere direttamente sugli intonaci iscrizioni indicanti arti o mestieri;
- n) i serramenti da sostituire, per i fabbricati che denotano caratteri tipologici e materiali di finitura tradizionali, devono essere in legno e riprendere la tipologia tradizionale a più specchiature qualora le caratteristiche dimensionali delle aperture lo consentano; non si possono utilizzare vetri riflettenti e serramenti in PVC, i serramenti metallici dovranno presentare un colore congruente con il fabbricato.

Art. 5

Vetrine

1. Gli interventi inerenti alle vetrine devono osservare, oltre a quanto previsto nelle PRESCRIZIONI DI INTERVENTO per il Progetto Colore, i seguenti criteri generali di attuazione:
 - a) le vetrine ed i serramenti esistenti di pregio documentale o di interesse decorativo devono mantenere la tipologia, i materiali e le dimensioni in atto;
 - b) la realizzazione di nuove vetrine o modificazioni dimensionali di quelle esistenti non devono compromettere i caratteri estetici dei fronti mantenendo allineamenti e dimensioni adeguati;
 - c) in ogni singolo edificio tutte le vetrine, anche se appartenenti a diversi esercizi commerciali o artigianali, devono essere uniformi nella tipologia, nelle dimensioni e nei materiali;

- d) i serramenti devono essere in legno o in metallo con spessori contenuti, non è ammesso l'uso del PVC o dell'alluminio anodizzato a vista;
- e) le chiusure di protezione metalliche dovranno essere a maglia;
- f) gli interventi di cui alle lettere precedenti devono essere evidenziati in elaborati grafici inerenti a tutto il fronte e descritti nei disegni di dettaglio e nella relazione illustrativa.

Art. 6

Unità minime d'intervento

1. Gli interventi di coloritura devono riguardare per intero tutti i fronti dell'edificio o parti quantomeno unitarie quali ad esempio, tutto il basamento, tutto il piano porticato, tutti gli infissi.
2. La sostituzione dei serramenti esterni può avvenire in tempi diversi a condizione che riguardi l'intera proprietà del richiedente e che negli analoghi interventi successivi la tipologia, il materiale ed il colore siano identici a quelli oggetto della precedente sostituzione.
3. Per gli edifici compresi nel Progetto Colore, gli interventi debbono in ogni caso comportare l'adeguamento totale del fabbricato alle disposizioni contenute nelle PRESCRIZIONI DI INTERVENTO.

Art. 7

Modulo colore

1. Ogni intervento attinente al piano del colore comporta la compilazione in ogni sua parte, a cura dei proponenti, del modulo colore di cui all'allegato A alle presenti norme di attuazione.
2. Il modulo colore deve essere corredato di idonea documentazione fotografica a colori riprodotte diversi angoli di ripresa, con formato minimo di cm. 10 x 15, atta ad evidenziare chiaramente le facciate interessate, gli elementi caratterizzanti i fronti e l'inserimento dell'edificio tra quelli adiacenti ovvero il contesto di riferimento nel caso di nuova edificazione.

3. Il modulo colore specifica i codici e le descrizioni dei colori proposti e gli eventuali accostamenti cromatici con gli elementi presenti sui fronti, nonché i materiali e la tipologia degli elementi di facciata che s'intendono rinnovare o sostituire.
4. La predisposizione del modulo colore costituisce la minima documentazione ai fini dell'assentibilità dell'intervento e pertanto può essere integrata, anche su richiesta degli organi preposti alla sua approvazione, con ulteriori rappresentazioni, indagini stratigrafiche e quant'altro utile a chiarire gli intendimenti e le scelte dei richiedenti.

Art. 8

Approvazione del modulo colore

1. Quando un intervento riguardi immobili tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché delle leggi regionali 10 giugno 1983, n. 56, e 10 aprile 1998, n. 13, l'approvazione del modulo colore, da allegarsi obbligatoriamente all'istanza indirizzata agli organi competenti in materia, s'intende acquisita col rilascio delle autorizzazioni, degli assensi o dei pareri dovuti da parte degli organi medesimi.
2. Qualora gli interventi non rientrino nella casistica del comma 1 e siano assoggettati al rilascio di concessione edilizia, la documentazione progettuale a corredo dell'istanza deve altresì contenere il modulo colore e sue eventuali integrazioni, la cui approvazione avviene mediante il rilascio della concessione edilizia.
3. Nel caso di interventi non rientranti nella fattispecie del comma 1 e assoggettati a denuncia di inizio dell'attività o di esecuzione di varianti in corso d'opera, la dovuta conformità degli interventi medesimi al piano del colore e pertanto al regolamento edilizio è esclusivamente sancita dalla preventiva approvazione del modulo colore da parte dell'Ufficio tecnico comunale.
4. Preliminarmente al deposito della denuncia di inizio attività o di esecuzione di varianti in corso d'opera, i proponenti devono richiedere all'Ufficio tecnico comunale l'approvazione del modulo colore e delle sue eventuali integrazioni.
5. L'Ufficio tecnico comunale comunica ai richiedenti l'approvazione o meno del modulo colore entro trenta giorni; previa effettuazione di un sopralluogo per accertare la validità delle tinte campionate e per approvare le eventuali variazioni di tono ritenute opportune. Il campione dovrà presentare dimensioni minime di cm. 100 x 50.

6. Decorso il termine di trenta giorni senza che l'Ufficio tecnico comunale abbia comunicato alcunché al riguardo ovvero sospeso il procedimento al fine di acquisir eventuali integrazioni, il modulo colore s'intende approvato.

Art 9

Aggiornamento del piano

1. Dopo un anno dall'approvazione il presente Piano del Colore può essere modificato quando la pratica applicativa e gli approfondimenti successivi portassero al superamento dello stesso.
2. La tavolozza dei colori e le prescrizioni di intervento per il Progetto Colore possono essere aggiornati in seguito al reperimento di nuovi documenti e al rilievo di nuove tracce di colorazione.

Art 10

Disposizioni finali

1. Il piano del colore integra la disciplina del Regolamento edilizio ovvero prevale sulla medesima nel caso di norme eventualmente difformi.

ALLEGATO A

MODULO COLORE

Proprietario:.....residente a
prov. in via/piazza n. tel.

Ubicazione dell'edificio: via/piazza.....n.

Identificazione catastale: foglio mappale sub.

MODULO COLORE

PARTE A - COLORI

elementi architettonici	tinte attuali (1)	tinte proposte (2)
Fondi:		
facciata esterna		
facciata interna		
sfondati, logge o balconi		
portici		
riquadri		
cornici dipinte		

Rilievi:		
zoccolatura		
basamento		
sottobalconi		
modiglioni/mensole		
frontalini/balconi		
fasce marcapiano		
cornici/cornicione		
lesene/paraste		
balaustre		

Parti in legno:		
infissi		
avvolgibili, persiane		
portoni		
parapetti		

Parti in ferro:		
ringhiere		
inferriate, cancellate, cancelli		
serrande negozi		
infissi		

Prodotti commerciali che si intendono utilizzare:

.....

.....

Note:

- (1) specificare la tonalità delle tinte
- (2) specificare la tonalità delle tinte proposte ed i codici colore

PARTE B - ELEMENTI DI FACCIATA: Tipologia e materiali

elementi architettonici	attuali	proposti
intonaco		
tinte		
zoccolatura		
basamento		
impalcato balconi		
ringhiere balconi/parapetti		
fasce marcapiano		
cornici		
infissi		
avvolgibili		
persiane		
portoni o portoncini		
inferriate, cancellate, cancelli		
serrande negozi		
vetrine negozi		
soglie e davanzali		
lattoneria		

Note:.....
.....
.....
.....

ALLEGATI:

- documentazione fotografica a colori

-

-

-

Data:

Firma del richiedente
